

Nuove tecnologie e divari digitali nella cooperazione allo sviluppo



di Paolo Brunello, *Esperto in Nuove Tecnologie per lo Sviluppo*

Non tutti però beneficiano di questa trasformazione, epocale per la storia dell'uomo. Le stime più recenti parlano di N utenti su di una popolazione mondiale di M persone. È il famoso divario digitale. A ben guardare però si dovrebbe parlare di divari digitali, visto che non si tratta solo di avere o non avere accesso alla rete, ma anche di saperla sfruttare. Si pensi ai nostri anziani.

Internet e il cellulare hanno cambiato il nostro modo di vivere e di lavorare. Parlare in videoconferenza via Skype con qualcuno dall'altra parte del globo per alcuni è un'abitudine consolidata, che non "luccica" nemmeno più di novità: si dà per scontato che sia, non solo possibile, ma anche così facile. Internet è davvero una rivoluzione silenziosa che fornisce l'infrastruttura anche per altre rivoluzioni, molto meno silenziose, come ci hanno mostrato chiaramente i nordafricani

Questa rivoluzione digitale porta con sé un potenziale amplificatorio che può andare - e di fatto va - nei due sensi: mentre riduce le distanze allarga il fossato tra chi ha potuto/saputo diventare un surfista dell'informazione ubiqua e chi invece o è rimasto a riva o è stato fagocitato dall'onda.

Come fare allora per massimizzare le chances che queste famose tecnologie dell'informazione e della comunicazione abbiano davvero un effetto emancipatore e di sviluppo anche per chi finora era rimasto in secca, come la popolazione di molti Paesi del Sud del mondo?

È una sfida complessa. Sulla base della mia esperienza quinquennale nelle scuole del Burundi direi che l'importante è non perdere mai di vista la centralità dei bisogni e delle aspirazioni locali, consci che la motivazione non è mai qualcosa che si instilla, ma che si distilla.

Per tutti coloro che vogliono approfondire queste tematiche in autunno il VIS organizza un corso online su *Nuove tecnologie e divari digitali nella cooperazione allo sviluppo*.

Per informazioni: <http://www.volint.it/scuola> ■

